



FONDAZIONE
INTERNAZIONALE
MENARINI

Brevi cenni sull'Università di Bologna e la Scuola Medica

La città di Bologna conta oggi 300.000 abitanti solo in centro, ai tempi degli etruschi (IV a.C) si chiamava Felsina e fu una delle più importanti città della Pianura Padana.

Dopo l'occupazione dei Celti Boi si chiamò Bononia (dal celtico *bona* = luogo fortificato) e l'arrivo dei Romani nel 189 a.C. la rese fiorente. Ma fu nel Medioevo che ebbe il suo massimo splendore e divenne uno dei centri europei più popolosi e culturalmente attivi e a quel periodo si annovera la nascita dell'Università.

La città è oggi conosciuta anche con alcuni simpatici appellativi che sono merito anche della sua antica Università: “la Rossa”, “la Grassa”, “la Dotta”.

“La Rossa” per i riflessi dei mattoni con i quali erano stati costruiti torri e palazzi e per l'affezione politica in particolare durante gli anni '60 e '70 delle contestazioni studentesche;

“la Grassa” perché ama la buona cucina, per la sua tradizione gastronomica famosa già nel Medioevo e ulteriormente arricchita nei periodi successivi grazie agli influssi legati alla forte presenza universitaria;

“la Dotta” perché ospita la più antica Università del mondo occidentale.

L'università di Bologna è infatti nota per le sue origini antichissime ed è conosciuta col nome di Alma Mater Studiorum Bononiensis (= Madre Nutrice degli Studi di Bologna), ad indicarla come luogo che offre nutrimento a chi vuole saziarsi di cultura.

Nel suo logo compare il motto latino: *Alma mater studiorum – Petrus ubique pater legum Bononia mater* cioè Madre Nutrice degli Studi – San Pietro è padre di ogni luogo e Bologna è madre della legge. Il suo stemma riproduce gli emblemi delle Corporazioni che dettero vita allo Studio e precisamente delle due Università: dei Legisti e degli Artisti con i tre Collegi dei Dottori.

Secondo un comitato di storici istituito e guidato dal famoso poeta Giosuè Carducci lo Studium nacque nell'anno 1088 quando maestri di Grammatica, Retorica e Logica iniziarono ad applicarsi al Diritto. I primi studiosi furono i giuristi Pepone e Irnerio detto “*lucerna iuris*” che per primo si applicò allo studio dei testi del diritto romano giustiniano (*Corpus iuris civilis*) e fu il fondatore della scuola di Giurisprudenza.

Un evento importante avvenne nel 1158 quando Federico Barbarossa promulgò la *Constitutio Habita* con la quale garantiva privilegi agli studenti e stabiliva che per legge l'Università era il luogo in cui la ricerca si sviluppava liberamente, indipendentemente da ogni altro potere.

L'Università di Bologna nacque quindi come libera e laica organizzazione fra studenti. Questi sceglievano e finanziavano in prima persona i docenti inizialmente con una offerta detta *collectio*, poiché la cultura essendo dono di Dio non poteva essere pagata, poi con l'aiuto anche delle istituzioni pubbliche. Le lezioni si tenevano nelle abitazioni private degli insegnanti. Gli studenti erano organizzati in associazioni dette *universitas* (da qui il termine Università) dove vi era aiuto reciproco fra compagni della stessa nazionalità dette *nationes*, divisi a loro volta in *in tramontani* ed *ultramontani* cioè di provenienza al di qua e al di là dei monti. Già nel XII secolo erano ben 17 le *subnationes* intramontane e 14 le ultramontane.

A testimonianza di tutto ciò, nel palazzo dell'Archiginnasio, la storica sede dell'Università, è presente un complesso araldico di quasi 6000 stemmi studenteschi e iscrizioni in onore dei professori. È inoltre attivo ancora oggi il Collegio di Spagna, certamente il più famoso tra i numerosi fondati fra il XIII ed il XVII secolo.



FONDAZIONE
INTERNAZIONALE
MENARINI

Brevi cenni sull'Università di Bologna e la Scuola Medica

L'anno accademico iniziava il 19 ottobre, il giorno dopo S. Luca, e le lezioni erano divise in 2 categorie: ordinarie e straordinarie e si tenevano dal mattino dalle 6 alla sera alle 21.

La puntualità era importante e i professori erano obbligati ad iniziare le lezioni quando suonava la campana della chiesa di S. Pietro. La cerimonia di laurea si svolgeva nella Cattedrale di S. Pietro sin dai primi del Duecento fino a tutto il XVIII secolo e consisteva in due parti: un esame privato, uno pubblico e infine una cerimonia detta *convenctatio*. Dopo l'assegnazione del titolo lo studente riceveva un anello d'oro, un copricapo e la benedizione.

Nel 1316 si ebbe il riconoscimento ufficiale dell' *Universitas Artistarum*, istituzione nella quale confluirono tutti gli studenti delle Arti, che cominciò a collaborare con l'antica scuola dei Legisti. Prima della fine del XV secolo si ampliarono gli insegnamenti e, grazie all'interesse per la filosofia Aristotelica e la matematica, si aprì la strada all'insegnamento di ulteriori Arti Liberali oltre alle iniziali Grammatica, Retorica e Dialettica. Vennero introdotte filosofia, greco, studi ebraici, letteratura, teologia, astrologia e medicina.

Passarono periodi di studio a Bologna alcuni dei nomi più famosi della letteratura italiana, Dante Alighieri, Francesco Petrarca, Guido Guinizelli, Cino da Pistoia, Cecco d'Ascoli, Re Enzo, Salimbene da Parma, Coluccio Salutati, San Carlo Borromeo, Torquato Tasso, Laura Bassi, Carlo Goldoni, Giosuè Carducci, Umberto Eco. Anche Pico della Mirandola e Leon Battista Alberti frequentarono questa Università e Niccolò Copernico vi studiò diritto pontificio.

Negli anni a venire vi studiarono anche molti stranieri illustri tra cui Thomas Becket, Paracelso, Erasmo da Rotterdam, Papa Niccolò V, Raimondo di Peñafort, Albrecht Dürer e tanti altri.

L'insegnamento della medicina merita una particolare menzione: venne incluso nel programma delle Arti con una Bolla papale nel 1219. Ancora oggi nello stemma dell'Università figurano nell'angolo in alto a destra i SS Cosma e Damiano, santi patroni dei medici e farmacisti e protettori della Scuola di Medicina. Erano 2 fratelli cristiani della Siria a cui si attribuisce il miracolo del trapianto di gamba e tanti altri prima del loro martirio sotto Diocleziano.

È interessante sapere che allora erano 3 gli insegnamenti della medicina: la pratica, la teoria e l'astrologia cioè lo studio dell'influenza degli astri sulla salute. Grazie a quest'ultima iniziarono i primi impulsi per gli studi astronomici il cui più famoso studente fu Copernico che, iniziando come studente di legge prima e medicina poi, gettò le basi per la moderna astronomia.

Tuttavia inizialmente non vi erano scuole regolari di medicina fino all'avvento di Taddeo Alderotti da Firenze (1223-1303) che nel 1260 cominciò le sue lezioni e da allora la dottrina medica crebbe di rilevanza. Anche Dante durante gli studi a Bologna partecipò alle sue lezioni e lo ricorda nell'XI canto del Paradiso (XII, 82-85). Fu il più famoso medico del Medioevo e scrisse il testo medico più antico in Italiano sulle regole di salute e introdusse i *consilia* durante le sue lezioni, cioè i casi clinici.

Con gli anni grande importanza venne data alla chirurgia che inizialmente era una materia in subordine. Questa si diffuse nelle aule con Ugo Borgognoni e in particolare col figlio, il frate domenicano Teodorico da Lucca (1205-1298), la cui tomba è visibile nella chiesa di S. Domenico e che diffuse l'uso della *spongia somnifera* una anestesia per alleviare il dolore operatorio e modificò il trattamento delle ferite. Fu in quel periodo che gli insegnanti di medicina assunsero il titolo di dottore e più tardi di professore. Al chirurgo Guglielmo da Saliceto (1210-1277) si deve il merito di aver pubblicato un testo sulla pratica chirurgica e reintrodotta l'uso del coltello che sostituiva il *cauteri* usato dagli Arabi.



FONDAZIONE
INTERNAZIONALE
MENARINI

Brevi cenni sull'Università di Bologna e la Scuola Medica

Iniziarono poi ad essere praticate le dissezioni anatomiche prima su animali poi su corpi umani già tralasciate sin dal periodo romano. L'insegnamento dell'anatomia inizialmente avveniva in case private dei docenti ma solo nel 1637 venne costruito un vero Teatro Anatomico. I cadaveri non erano mai di bolognesi ma di prostitute o persone condannate a morte o di persone senza famigliari e talvolta di cadaveri sottratti ai cimiteri. Testimonianze di patologi effettuanti un'autopsia ci sono pervenute attraverso dipinti del tempo in cui i maestri apparivano seduti su una poltrona con in mano il libro di anatomia. Di fronte avevano un tavolo con disteso un cadavere e un chirurgo, o un barbiere, col coltello in mano che sezionava il corpo.

Mondino de' Liuzzi (1270-1326), allievo di Taddeo Alderotti e lettore di Medicina pratica, introdusse l'insegnamento regolare dell'Anatomia quale indispensabile fondamento del *curriculum studii* per medici e nel 1316 scrisse *Anothomia* il primo e più famoso testo di anatomia usato da tutte le università fino al XVI secolo. Il suo lavoro contribuì altamente ad incrementare la fama della Scuola di Medicina e Anatomia dell'Università di Bologna

Nel XVI vennero istituiti gli insegnamenti di "magia naturale" cioè la scienza sperimentale e tra i più celebri insegnanti di quel periodo vi fu Ulisse Aldovrandi, uno dei primi entomologi della storia e fondatore dell'Orto Botanico nel 1568.

Importante fu Gaspare Tagliacozzi, precursore della rinoplastica e il primo a praticare una sorta di medicina estetica ante litteram per i mutilati con il trapianto del naso usando il tessuto del braccio.

Il massimo splendore dell'Università si ebbe nel XVII secolo con Marcello Malpighi(1628-1694) che insegnò patologia, usò il microscopio per le ricerche sul corpo umano e scoprì il funzionamento dei polmoni e si dedicò a molte ricerche neurologiche. Divenne professore di fama internazionale e ancora oggi portano il suo nome un tipo di cellule renali da lui scoperte. A seguito della sua fama venne nominato membro della Royal Society inglese che pubblicò la sua opera omnia.

Il XVIII e XIX furono ricchi di luminari: l'anatomista Luigi Galvani (1737-1798) che scoprì l'elettricità biologica e relativi influssi sul corpo umano; Pierpaolo Mulinelli che introdusse il primo corso di operazione chirurgica sul corpo umano e faceva lezione nei due grandi ospedali detti "della Vita" dedito all'assistenza dei pellegrini e invalidi e "della Morte" per l'assistenza ai condannati a morte; il chirurgo Giovan Antonio Galli che realizzò a Palazzo Poggi una scuola di ostetricia in cui la scienza dei parti veniva insegnata sia a medici sia a levatrici secondo un metodo, da lui ideato, che si avvaleva dell'ausilio di tavole in cera tridimensionali e di modelli d'utero in argilla e anche di strumenti, le cosiddette "macchine da parto", che simulavano la situazione reale della gestazione.

Negli anni a venire non meno importanti furono Alessandro Codivilla (1861-1912) e Francesco Rizzoli (1809-1880) considerati i padri dell'ortopedia moderna e tutt'oggi vengono ancora praticati alcuni trattamenti chirurgici da loro inventati. L'attuale centro ortopedico di Bologna porta il nome di Rizzoli in suo onore. Pietro Loreta (1831-1889) che si affermò ben presto in campo professionale per la capacità di eseguire interventi in tutti i settori della chirurgia, spesso impiegando strumenti da lui stesso modificati per adattarli alle proprie tecniche. Giuseppe Ruggi (1844-1925) fautore del progresso nelle tecniche chirurgiche e innovatore nelle pratiche igieniche e antisettiche nelle sale operatorie. Cesare Cavina (1888-1935) odontoiatra ed esperto in traumatologia maxillo-facciale. Con tecniche perfette, a volte originali e ardite eseguì interventi ricostruttivi del massiccio facciale e trapianti della mandibola in particolare sui feriti della I guerra mondiale;



FONDAZIONE
INTERNAZIONALE
MENARINI

Brevi cenni sull'Università di Bologna e la Scuola Medica

Ancora oggi è visitabile l'antica e prestigiosa sede dell'Università, l'Archiginnasio (= la scuola primaria per importanza) costruita dall'architetto Antonio Moranti nel 1563. Fu voluta da Pio IV per riunire in un'unica sede tutte le scuole dello Studio bolognese allora sparse in città e rimase attiva fino al 1803. Costruita su due piani, con due ampi scaloni separati e l'aula Magna dello *Stabat Mater* (opera di Rossini qui rappresentata), conta all'interno numerose aule divise per allievi Legisti (diritto civile e canonico) e Artisti (filosofia, medicina, matematica, scienze fisiche e naturali) e anche il famoso Teatro Anatomico costruito nel 1637 su progetto di Antonio Levanti. È una sala allora dedicata allo studio dell'anatomia a forma di anfiteatro con un tavolo di marmo e una cattedra sovrastata da un baldacchino retto da 2 statue dette "degli spellati". Tutt'intorno decorano le pareti statue e busti di famosi medici tra cui compaiono Ippocrate luminare greco e Galeno luminare romano.

Nel settembre del 1988 l'Università di Bologna ha festeggiato ben 900 anni di storia e questa istituzione è attualmente composta da 11 Scuole e 33 Dipartimenti e ospita oltre 80.000 studenti. È articolata secondo una struttura Multicampus: oltre Bologna vi sono i Campus di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini e la sede estera di Buenos Aires. È considerata la prima in Italia e ricca di corsi tenuti da docenti di fama internazionale e punto di incontro per studiosi accademici di tutto il mondo.

Itinerario di visita dei luoghi dell'Università bolognese e della Scuola di Medicina:

- *via Luigi Zamboni: storica strada nel cuore della zona universitaria;*
- *l'Archiginnasio il Teatro Anatomico: rispettivamente sede dell'Università e luogo di sperimentazione e ricerca dell'antica Scuola di Medicina;*
- *Museo di Palazzo Poggi: edificato verso la metà del cinquecento e scelto nel 1802 da Napoleone come nuova sede della moderna Università di Bologna. Fu sede dell'Istituto delle Scienze;*
- *Museo delle Cere Anatomiche "L. Cattaneo": raccoglie opere ottocentesche di Anatomia Patologica umana realizzate in gran parte dai ceroplasti Giuseppe Astorri e Cesare Bettini; Qui sono conservati i più alti esempi di modelli in cera per i quali Bologna divenne celebre in tutta Europa*
- *Chiesa di Santa Maria della Vita e Ospedale della Morte: molto frequentati dagli studenti di medicina che effettuavano studi anatomici sui cadaveri dei giustiziati. Conservano immagini di strumenti chirurgici, mobilio e vestiario usati negli ospedali;*
- *Orto Botanico: fondato da Ulisse Aldrovandi nel 1568*



FONDAZIONE
INTERNAZIONALE
MENARINI

Brevi cenni sull'Università di Bologna e la Scuola Medica

- **Chiese di San Francesco e San Domenico:** considerate punto di riferimento rispettivamente per gli studenti cosiddetti "artisti" studiosi di medicina, filosofia, aritmetica, astronomia, logica, retorica e grammatica e "i legisti" gli studenti di diritto.
- **Collegio degli Spagnoli:** fondato nel 1364 dal Cardinale Gil de Albornoz e dotato di titolo reale dall'Imperatore Carlo V nel 1530 ospitava gli studenti spagnoli frequentanti l'Università. È l'unica istituzione universitaria d'Europa rimasta ancora attiva dal medioevo ad oggi.